

Il Museo della Guerra Bianca in Adamello guarda al futuro

Walter Belotti*

30 maggio 2009, data che passerà alla storia perché finalmente, dopo tre lunghi anni di “guerra”, quasi a voler emulare la guerra combattuta nel 1915/18 sui ghiacciai dell’Adamello, il Museo della Guerra Bianca ha ottenuto dall’Amministrazione Comunale di Temù i locali della nuova sede espositiva ad esso destinati.

Una storia lunga, ormai passata, che merita qualche parola solo per ricordare che i responsabili del Museo hanno tenuto salda la loro posizione nel respingere gli attacchi verso la propria istituzione culturale che vanta una storia più che trentennale.

La convenzione firmata tra l’Amministrazione Comunale di Temù e il Museo sancisce il valore e l’importanza della tutela e della valorizzazione del Patrimonio Storico – militare come parte essenziale ed irrinunciabile del Patrimonio Culturale della nazione e quale risorsa fondamentale per promuovere l’identità culturale e lo sviluppo del territorio

di Temù e dell’Alta Valle Camonica in termini culturali, educativi e di promozione turistica.

Il Comune, in linea con quanto più volte espresso dalle precedenti Amministrazioni, riconosce ed apprezza l’importanza del Museo per la valenza culturale e storica e per l’alto valore morale e materiale dell’attività svolta dai suoi soci, operatori e collaboratori sul territorio di Temù e della Valle Camonica, anche attraverso il costante ed impegnativo lavoro di ricerca, di conoscenza e di trasmissione del patrimonio materiale ed immateriale della Guerra Bianca in Adamello e della Grande Guerra in generale il cui scopo è quello di recuperare e far rivivere alle nuove generazioni la memoria di una pagina ricca di storia umana e civile che ha coinvolto in modo drammatico e diretto le popolazioni camune.

L’accordo sottoscritto prevede la concessione in comodato gratuito per trent’anni del nuovo immobile

*) Presidente del Museo della Guerra Bianca in Adamello.

appositamente realizzato.

Tale struttura soddisfa gli standard di qualità dei servizi museali definiti in ambito ministeriale e recepiti dalla Regione Lombardia. Negli oltre 1000 metri quadrati della nuova sede sono compresi un ufficio, i locali per l'esposizione permanente e per le mostre temporanee, un archivio/biblioteca, diversi depositi, il laboratorio per le attività di conservazione, i locali per l'attività didattica, una sala per conferenze e riunioni, oltre a diversi locali accessori.

Si tratta di un immobile sviluppato su due livelli, collocato al centro dell'abitato di Temù, tra la sede Municipale e la chiesa. La posizione è dominante su tutta la Val d'Avio, via d'accesso all'Adamello e base logistica di tutte le più importanti azioni della Guerra Bianca. Un'ulteriore peculiarità è rappresentata dalla sua particolare ubicazione, infatti il manufatto è stato in buona parte edificato sulle "ceneri" del cimitero militare, che affiancato a quello civile, aveva raccolto le spoglie di centinaia di soldati caduti sul fronte dell'Adamello durante il conflitto. Un segno del destino? Forse solo un atto d'amore per non dimenticare tutti coloro che, da una parte e dall'altra, sacrificarono la loro giovane esistenza sulle immacolate distese di ghiaccio dell'acrocoro adamellino.

Il progetto del nuovo edificio, che ha avuto un costo complessivo di 1.196.292 euro, è stato redatto sulla base delle specifiche elaborate dalla Commissione tecnico-scientifica del Museo e sviluppate di concerto tra i

progettisti e gli operatori del Museo, operatori che in questi anni hanno fornito continua assistenza alla realizzazione delle opere.

Il Museo della Guerra Bianca in Adamello è dedicato alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale, nel suo ambito specifico detto "Guerra Bianca", ossia relativo al fronte d'alta montagna, con particolare attenzione ai settori operativi d'alta e media quota che dal Passo dello Stelvio si estendono fin quasi al Lago di Garda, territorio tuttora profondamente segnato dagli eventi della Grande Guerra.

Il Museo intende dare una risposta concreta all'esigenza di non dimenticare una drammatica pagina della storia che ha visto combattere fra loro per quasi tre anni e mezzo, ad oltre 3000 metri di quota, i figli delle stesse montagne.

Ricordare i sacrifici, le sofferenze, le vite distrutte dalla guerra deve essere per tutti stimolo e monito di pace: è questo l'impegno del Museo nei confronti degli uomini che hanno sofferto e sono caduti, qualunque fosse la loro nazionalità.

L'Associazione "Museo della Guerra Bianca in Adamello" sovrintende alla gestione del Museo, e, grazie al costante impegno dei propri operatori, incrementa ogni anno la valenza storica e scientifica delle attività svolte. La Legge 78/01 impone oggi la tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale, attività che il Museo della Guerra Bianca persegue fin dalla sua nascita. Grazie all'esperien-

za maturata sul campo, in oltre 35 anni di attività, e affinata con la ricerca storica e scientifica, il Museo della Guerra Bianca in Adamello si pone oggi, di fatto, come ente di riferimento e guida nella tutela di tale patrimonio in Lombardia e non solo. Il Museo è in grado di svolgere un ruolo trainante nello sviluppo di metodi e strumenti comuni per la gestione del patrimonio e nel renderne professionale l'attività di conservazione e valorizzazione, anche al fine di costituire un elemento portante per lo sviluppo socioeconomico dei territori coinvolti, con particolare riferimento ai settori turismo e cultura. L'attività del Museo consiste nel censimento, recupero, catalogazione, classificazione, conservazione e valorizzazione dei beni storico-militari relativi alla Grande Guerra, siano essi mobili (oggetti, reperti, beni archivistici, manoscritti, documenti stampati, fotografici e cinematografici, ecc.), oppure immobili (fortificazioni e manufatti militari permanenti e campali, strade e sentieri militari, cippi, e iscrizioni).

Il patrimonio storico del Museo è in costante aumento, sia grazie alle donazioni di oggetti, fotografie e documenti da parte di visitatori, collaboratori e amici, sia e soprattutto grazie all'intensa e difficoltosa attività di recupero dei beni dalle aree glaciali e periglaciali svolta con passione e professionalità dal personale tecnico scientifico del Museo.

Ma il patrimonio del Museo non si limita agli oggetti: la valorizzazione del patrimonio avviene sia per mezzo

della gestione delle collezioni, sia e soprattutto nell'ambito dello sviluppo di un museo allargato al territorio: le due attività, integrandosi in un vero e proprio Museo Territoriale, consentono di approfondire la ricerca sui beni e sui documenti, nonché la trasmissione delle conoscenze acquisite, tramite numerosi incontri con le scuole, la scelta di itinerari didattici e percorsi educativi, la progettazione finalizzata al recupero di manufatti, la divulgazione con strumenti multimediali.

Il modo di operare del Museo, fino ad ora basato esclusivamente sul contributo di lavoro volontario prestato dai suoi soci, è professionale, grazie a metodi di gestione razionali e tecniche operative scientificamente collaudate.

In merito alla tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale il Museo della Guerra Bianca in Adamello si pone, di fatto, come punto di riferimento e guida, mettendo il proprio bagaglio culturale a disposizione di altre realtà private ed istituzionali che con esso condividono l'ambito operativo, sia mediante la pubblicazione di opere frutto dell'attività museale, sia tramite collaborazioni dirette e consulenze.

L'operato del Museo si svolge inoltre con la conservazione e la gestione di una ampia biblioteca specializzata e di un archivio cine-fotografico ove sono raccolti in grande quantità documenti e immagini sulla Grande Guerra in alta quota.

Costituiscono parte integrante delle attività del Museo una serie d'inizia-

tive culturali come:

- allestimento di mostre tematiche dedicate ad aspetti particolari della guerra combattuta sul fronte dell'Adamello. Le mostre, terminata l'esposizione presso la sede del Museo, restano a disposizione per allestimenti temporanei che possono essere richiesti da enti, Musei o associazioni;
- ricerca scientifica e documentale sulle varie materie della conoscenza, della tutela e della valorizzazione del patrimonio;
- promozione di studi e manifestazioni di interesse storico relativi alla Prima Guerra Mondiale con partecipazione a convegni, collaborazione con scuole, Comunità Montane, Musei, enti Parco (Adamello, Stelvio, Alto Garda);
- partecipazione ad iniziative Regionali e sovraregionali per la salvaguardia del Patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale;
- studio e progettazione di lavori di manutenzione e valorizzazione di manufatti sul territorio: si tratta spesso di veri capolavori di arte militare che meritano di essere visitati in quanto patrimonio culturale unico ed irripetibile;
- organizzazione di visite guidate a zone di particolare interesse storico.

Le notevoli competenze raggiunte hanno consentito al Museo di sottoscrivere con il Ministero per i beni e le attività culturali una convenzione che lo fa referente su tutto il territorio lombardo riguardo ai beni della Prima Guerra Mondiale.

Il Museo in questi ultimi anni ha al-

largato considerevolmente i suoi orizzonti e dalla primavera 2009 ha assunto la gestione di Forte Montecchio Nord a Colico. Si tratta della batteria corazzata meglio conservata in Italia e forse in Europa. Un'opera di eccezionale valore storico, culturale e turistico posizionata sulle rive del Lago di Como in un ambiente naturale invidiabile, coronato da incantevoli montagne che si affacciano sullo stupendo specchio d'acqua caro al Manzoni. L'inaugurazione della nuova conduzione è avvenuta il 17 ottobre 2009 alla presenza di numerose autorità civili e militari.

Ma l'attività del Museo si esplicherà per il futuro, oltre che nella conduzione delle due sedi di Temù e Colico, ognuna con le sue peculiarità ma entrambe volte alla reciproca valorizzazione, anche nella gestione dell'Archivio Infotelematico Generale dei reperti storici e documentali della Prima Guerra Mondiale in Lombardia.

In questi giorni la Regione Lombardia ha in fase di approvazione il progetto proposto dal Museo della Guerra Bianca che prevede di effettuare il monitoraggio sul rinvenimento e la raccolta dei reperti mobili e immobili, nonché sui materiali documentali e fotografici ossia raccogliere, ordinare e mettere a disposizione del pubblico e degli enti ogni genere di informazione riguardante beni, manufatti, documenti, eventi, persone che siano o siano stati in relazione con la storia e il patrimonio della Grande Guerra in Lombardia.

Una sfida che il Museo si sforzerà di

condurre al meglio come ha cercato di fare in questi 35 anni di proficua attività.

I morti dell'Adamello possono ora riposare in pace, e Sperandio "Spera", fondatore del Museo, è già pronto

per la cerimonia inaugurale insieme a tutti coloro che sul fronte della Guerra Bianca scrissero indimenticabili pagine di storia che la nostra istituzione culturale ha sempre valorizzato e vuol continuare a valorizzare.

Informazioni

Museo della Guerra Bianca in Adamello, via Adamello, 1 – 25050 Temù (BS)

C.F. IT 99000580177 – P.IVA IT 02353760982 – n.iscr. REA Brescia 442666

sito internet: www.museoguerrabianca.it

e-mail: info@museoguerrabianca.it

Apertura

Il Museo è aperto durante la stagione estiva e durante le festività natalizie e pasquali, tutti i giorni dalle ore 17,30 alle ore 19,30.

Aperture fuori orario, comunque riservate a gruppi organizzati, possono essere concordate via e-mail, oppure telefonando a:

Walter Belotti – tel. 0364. 94617 cell. 334.6487127

Per apertura e informazioni sul forte:

sito internet: www.fortemontecchionord.it

e-mail: info@fortemontecchionord.it

tel. 338.5926220